Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 24 Settembre 1907 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXI - N. 228

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Interessi provinciali.

Sulla Strada di Monte Croce

Riceviamo da FORNI AVOLTRI:

Oggi soltanto ci è capitato sott'occhio l'articolo dal titolo « *Un vitalissimo interesse per una parte della Carnia* comparsa sulla « Patria » del 9 corrente.

Per quanto ha tenore con la deliberazione 18 agosto di Forni, abbiamo avuto la melanconica sorpresa di constatare ch'esso non rispecchia l'intera verità ma che, ad arte, è stato aggiunto, soppresso e modificato qualche particolare, in guisa da produrla sotto una veste che non è la propria.

Ciò dimostra quanto interesse ha taluno di proiettare sulla questione stradale una luce falsa ed ingannatrice per coloro che ne sono all'oscuro o non ne sono a profonda conoscenza.

La delibera 18 agosto suddetta e nel suo testo integrale, la seguente:

Il presidente ordina al segretario la lettura, che viene eseguita, della lettera 12 corr. del Comm. Renier, del seguente tenore:

Udine 12-8-907

Ill.mo sig. Sindaco

Quando, eletto Consigliere Prov.le nel 1880, incominciai a parlare per la costruzione della strada di Gorto mi sentii dagli avversari acerbamente rimproverare la poca lealtà dei Comuni, che dopo d'aver deliberato dei sussidi si erano affrettati a revocare le relative deliberazioni.

E nelle tante volte in cui parlai della strada, l'obbiezione veniva ripetuta, e facea pessimo senso presso i Consiglieri. Tanto che io credo che se i Comuni avessero sempre persistito nelle prime deliberazioni la strada da molto tempo si sarebbe fatta. La questione non è tanto economica quanto morale.

Ora la recente delibera 25 luglio p. p. e l'art. comparso sulla *Patria* fecero pure assai cattiva impressione su molti. Disse qualche consigliere Prov.le: o che credono quelli di Forni Avoltri che noi siamo poco leali come loro?

A me poi ed agli altri colleghi Consiglieri Pro.li del Mandamento spiacque assai che codesto Comune abbia presa la deliberazione 25 luglio p.p. senza interrogarli. Dopo che da molti anni lavoriamo — e il meno è quello che si sa — per la strada, ci meritavamo che il comune se avea dei dubbi, si rivolgesse a noi per chiarirli, per sentirne il parere, per avere dei suggerimenti.

Davvero che io avrei aggradito molto più tale prova di deferenza e di fiducia, che non gli elogi che la S. V. si compiacque di scrivermi nel decorso anno!

In ogni modo, quello che è stato è stato: e la nostra vendetta deve consistere nel togliere l'equivoco e nell'accelerare la costruzione della strada!

Perciò oggi noi quattro Consiglieri della Carnia abbiamo di nuovo interpellata la deputazione sulle sue intenzioni, adducendo a pretesto che i giornali aveano male riferito (ed è vero) la precedente sua risposta e che perciò erano noti di malumori a Forni. E la Deputazione rispose di nuovo che entro il 1907 avrebbe presentato il progetto per il tronco Comeglians-Rigolato onde se approvato dal Governo, costruirlo nel 1908; nel 1908 avrebbe fatto compilare il progetto del tronco Rigolato — confine Bellunese, per costruirlo appena approvato, — che divideva il lavoro almeno in due tronchi per comodità di appalto, e per poter incominciare il lavoro prima.

Ho raccomandato ai giornalisti di riferire bene le risposte della deputazione, perchè loro di lassù possano apprenderle dai giornali stessi.

Del resto poi non comprendo anche, sotto altro aspetto, la ragione dei dubbi sorti. Se nella delibera 24 Maggio 1906 il Consiglio avea deciso di concorrere con L. 65 mila da pagarsi giusta l'avanzamento dei lavori a farsi nel tronco Rigolato Forni Avoltri, dato l'assurdo l'impossibile che questo tronco non si facesse, il Comune di Forni Avoltri nulla pagherebbe. Che vuolsi di più?

Ora pertanto io credo che il Consiglio debba deliberare così.

Ricordate le proprie deliberazioni 24 maggio, 10 giugno e 4 novembre 1906 e 25 luglio 1907 relative al sussidio per la strada provinciale che attraversa il Comune;

Considerato che l'ultima di dette delibere fu accasionata da un equivoco, e cioè dall'aver creduto, per inesatte relazioni dei giornali, che la Deputazione Prov. in seduta 1 luglio 1907, si fosse impegnata di presentare al Consiglio il progetto del tronco Comeglians-Rigolato nel 1907 senza parlare del tronco superiore;

Ritenuto, invece, che esaminato il verbale del Consiglio Prov. della seduta 1 luglio 1907, e sentite le risposte illustrative date dal Presidente della Deputazione nella seduta 12 agosto corrente, si apprende che solo per insufficienza del tempo necessario, nel 1907 si presenterà al Consiglio il progetto del tronco Comeglians Rigolato, ma che durante la costruzione del detto tronco verrà eseguito il progetto per il tronco Rigolato confine Bellunese, per poi tosto costruire esso pure.

Considerato d'altra parte che giusta la delibera di questo Consiglio del 24 maggio 1906, il pagamento del votato sussidio non si farà che durante la costruzione e dopo costruito il tronco Rigolato Rio Geu, per il che se, per impossibile ipotesi, tale tronco non si costruisse nulla questo Comune pagherebbe;

Il Consiglio Comunale revocando la propria deliberazione 25 luglio 1907 conferma quella del 24 maggio, 10 giugno e 4 novembre 1906.

Posta ai voti ecc.

Che se poi le diffidenze i dubbi di codesto Consiglio continuassero, io non ci ho di che dire — considererò chiuso il mio lavoro di oltre 25 anni a favore di questa strada, e lascierò che le cose procedano come vogliono.

Dist.te La riverisco

Dmo
I. Renier.

— Chiesta ed ottenuta la parola l'assessore Samassa domanda sia inserito a Verbale: « che il giusto lamento del comm. Renier, di mancanza di fiducia in lui da parte del Consiglio (in quanto che a lui si doveva, prima di dare pubblicità ai dubbi sorti, rivolgersi per avere schiarimenti) non doveva cadere sopra il Consiglio, perchè sta il fatto che i consiglieri di Forni Avoltri, avute notizie dai giornali delle dichiarazioni fatte in seno al Consiglio Provinciale dal presidente Roviglio — siccome i più interessati — si radunarono in Municipio e decisero di mandare segretamente dal Comm. Renier due persone e precisamente il segretario Raber ed il consigliere Samassa addossando alla Frazione di Forni, in caso di lamento da parte dei Consiglieri delle altre frazioni, la spesa del viaggio: ed il Sindaco Sig. Di Val Leonardo al momento della partenza si oppose insistendo per la pubblicità delle cose ».

Il Signor Sindaco, invece dichiara che venuto a conoscenza delle riunioni fu preso dal dubbio di qualche altro interesse, di qualche altro scopo: pensò bene perciò di convocare il Consiglio in regolare seduta straordinaria per la trattazione della vertenza sulla strada di Monte Croce e perchè il Consiglio disponesse nel modo che stimava di maggior vantaggio per il Comune.

Dopo ciò l'adunanza, unanime per alzata di mano approva l'ordine del giorno formulato dal Comm. Renier nella sua lettera 12 corr. pregando caldamente che sia provveduto al più presto per la sistemazione della strada anche nel tronco Rigolato-Rio Geu ».

* * *

Avremmo preferito tacere, ma le mille piccole astuzie con cui si è cercata di nascondere la verità, il fatto saliente di mistificare le deliberazioni, c'impongono di abbandonare il riserbo e di far rifulgere di viva luce la quistione (in cui si compendia tutto il nostro avvenire) anche a costo d'incontrare insidie, crearci inimicizie e sperimentare odî di persone influenti.

La deliberazione 25 luglio 1907 di questo Consiglio Comunale chiedeva che fosse allestito ed approvato l'intero progetto con impegnativa della totale spesa da parte della Provincia, e che l'esecuzione dei lavori fosse appaltata simultaneamente.

Le pretese di Forni erano eccessive. Ed allora l'On. Deputazione poteva ridurle, limitarsi ad accogliere la prima che è la più importante, per tranquillizzare l'opinione pubblica.

Ma no! Si è voluto ed ingiustamente trionfare di tutto; si sono chiamati a raccolta tutti coloro che potevano in qualche modo persuadere Forni di avere frainteso, di aver errato.

In base alla lettera suindicata del Comm. Renier, il Consiglio di Forni ha revocato l'anteriore deliberazione 25 luglio, ed ha confermato implicitamente la *propria slealtà*:

Ma nella popolazione siffatta accusa ha prodotto penoso; pessimo senso.

E noi, con tutto il rispetto che dobbiamo all'Eminente uomo, al tante volte benefattore della nostra Carnia, francamente dichiariamo che poteva ben risparmiare tale frase.

Perchè tacciare di sleale Forni? La delibera 25 luglio non contiene la revoca del contributo, sibbene ne vincola l'obbligo alla previa compilazione ed approvazione del progetto, volendo con ciò evitare le sorprese. Il chè, del resto, anco sta in armonia al verbale 13 Agosto 1906 dell'on. Consiglio Prov. ove si legge che il consesso medesimo ha, fra altro, deliberato « *d'incaricare la Deputazione di far eseguire tantosto la revisione del progetto governativo della strada Comeglians Rio Geu in confine di Belluno, all'effetto di ridurne per quanto e possibile la spesa, salvo naturalmente le prescrizioni di legge e di presentare il progetto riveduto al Consiglio entro il 1907* ».

Per mascherare altri motivi, si è posto innanzi quella di guadagnar tempo.

Ma qual'è l'obbiettivo principale della sistemazione?

L'apertura di uno sbocco per Sappada allo scopo di richiamare nella vallata di Gorto e quindi nella Provincia di Udine il Commercio dell'alto Cadore.

Quanto più presto avremo adunque raggiungere tale finalità, tanto maggior guadagno di tempo avremo conseguito. Preferibile pertanto ritardare se occorre, di uno, magari due anni, la costruzione (dispendiosissima) del tronco Gomeglians Rigolato, di limitatissimo interesse, anzichè differire la sistemazione dei tronchi superiori.

Ma, come abbiamo accennato più sopra, Forni si sarebbe accontentato della compilazione dell'intero progetto e della sua integrale approvazione.

Quale ritardo ci può essere, se si tratta, non di compilarlo ex novo, ma di rivederlo soltanto?

Il tronco Comeglians-Rigolato insegni. L'ing. cav. uff. Cantarutti ha, di vero, spese poche giornate in tale lavoro di revisione e poche ne avrebbe impiegate o ne impiegherebbe per i tronchi superiori.

Il voler insistere nell'appalto del 1. tronco prima d'incominciare e ultimare i rilievi dei due successivi, lascia luogo a dubbiezze, a perplessità, crea incognite. E noi ci auguriamo che l'on. Deputazione Prov. ritorni sui suoi ultimi provvedimenti, perchè *Forni non può arrendersi a promesse*, ma *soltanto a fatti concreti.*

Un'ultima osservazione la vogliamo muovere all'onorevole Consiglio Comunale di Rigolato, il quale nella seduta 25 agosto 1907, deliberando di « *esprimere il suo compiacimento con quello di Forni Avoltri per la saggia e doverosa riparazione compiuta coll'ultima* sua *deliberazione del 18 andante* » mirava manifestamente ad infliggergli una umiliazione.

Rigolato veda di aggiustare le sue facende; si metta una buona volta d'accordo sul riparto del Contributo, chè Forni lo ha fatto sino dallo scorso estate 1906 e le eccezioni ultimamente sollevate da Forni tendevano ad accellerare la costruzione più che a ritardarla.

E con ciò facciamo punto.

Molti fornesi

L'acquedotto del Poiana.

Abbiamo da CORNO DI ROSAZZO, 21:

Anche qui è accolta assai favorevolmente la massima del Consorzio per il grandioso acquedotto del Poiana, poichè si sente il bisogno di avere acqua buona ed in abbondanza.

Il nostro paese, che è sulla via del progresso, non potrà chiamarsi soddisfatto fino a che non avrà provveduto a questo elemento indispensabile e reclamato dall'intera popolazione.

L'occasione non potrebbe presentarsi più propizia, e noi crediamo che i nostri amministratori, seguendo anche l'esempio di S. Giovanni di Manzano e di altri comuni, voteranno senza esitazione la massima di formare parte del progettato consorzio.

Cronaca Provinciale

Maniago

— Teatro.

(*Italo*). 23 Un bel concorso ier sera al teatro per la rappresentazione « Tosca ».

Gli attori e specialmente la prima donna, furono più volte meritatamente applauditi.

Giovedì, serata d'onore delle prima donna con « la signora delle camelie.

S. Vito al Tagliamento

— Unione velocipedistica.

L'unione velocipedistica Sanvitese domenica 29 corr. si recherà al grande convegno ciclistico di Conegliano. Vi si sono inscritti già buon numero di soci; e si spera che possa recarvisi anche la fanfara.

— Fiori d'arancio

Oggi il sig. Seravalli Pietro di Gemona giurò fede di sposo alla gentilissima e buona signorina Italia Vendramin. Felicitazioni e auguri.

Meretto di Tomba

— Una lagnanza.

Ci scrivono dalla frazione di Plasencis:

Fioccano le lagnanze per i pascoli abusivi che da qualche tempo si vanno ripetendo in queste campagne.

A proposito, richiamasi l'attenzione delle autorità locali, e specialmente quella delle guardie campestri, allo scopo di porre un freno a questo stato di cose.

Segnacco

— La partenza del Segretario.

Il segretario di questo comune sig. Mattioli Gallo lascia Segnacco per recarsi ad assumere lo stesso ufficio a Rovereto in Piano, nominato ad unanimi voti.

Impiegato zelante e di modi cortesissimi, s'era qui acquistata stima illimitata.

Nel mentre auguriamo a lui maggiori soddisfazioni e tutto il bene possibile, ci congratuliamo con il comune di Rovereto per l'ottimo acquisto che fa nel sig. Gallo.

Cividale

— Il « Don Pasquale. »

La prima del *Don Pasquale* l'avremo giovedì sera.

Ieri sera è arrivato da Milano il celebre basso-comico, Federico Barbonetti, che pochi anni fa contò nell' *Elisir d'Amore*, alla Scala.

— I funerali d'una guardia di finanza.

A soli 24 anni è morto, l'altro dì, al nostro ospitale, la guardia di finanza Giuseppe Trabalzini da Siena e ieri seguirono i funerali che riuscirono molto commoventi. Vi parteciparono tutte le guardie di finanza dei nostri dintorni, i superiori, gli alpini e molti amici borghesi del defunto. Splendide le due corone di fiori freschi tributategli ad onorarne la cara memoria.

Sacile.

— L'assemblea della Società operaia.

23. Ieri nel pomeriggio questa società operaia si riunì in assemblea nella quale approvò il resoconto morale e di dare un banchetto sociale, quindi discusse a lungo sul progetto delle case popolari municipalizzate.

Il vicepresidente sig. Giovanni Rapuzzi, che dirigeva l'assemblea, fece conoscere tutte le pratiche esperite dalla direzione circa il bisogno impellente di abitazioni operaie. Si diede lettura di una relazione compilata da una apposita commissione, nella quale con dati di fatto, è reso noto lo stato attuale delle case operaie, che sono tuguri veri abitati, stanze anguste e strette che favoriscono una promiscuità vergognosa, senza soffitto, porte senza serramenti o con serramenti primitivi, cessi che offendono il pudore e la decenza ecc.

Il Monte di Pietà era l'unico che poteva disporre di mezzi per l'attuazione del progetto, ma mentre quel consiglio d'amm. deliberò favorevolmente, l'autorità tutoria respinse la deliberazioni poichè agli effetti di legge il patrimonio del Monte dev'essere investito in cartelle di rendita.

Non rimane quindi che il Comune. E dal sig. Ovidio Camillotti presidente della Società Operaia e consigliere comunale venne presentata alla Giunta Comunale una mozione corredata da documenti e fornita di tutti gli eventuali schiarimenti che abbisognassero, per poter ottenere la municipalizzazione delle case operaie. Si spera che nella prima seduta del Consiglio tale mozione verrà discussa ed approvata.

L'assemblea passò poi alla nomina delle cariche sociali. Fu confermato all'unanimità a presidente il sig. Ovidio Camilotti a vice-presidente il sig. Giovanni Rappuzzi. Consiglieri furono nominati i sigg. Pizzutelli Angelo, Bosi Giuseppe, Marchi Giacomo, De Martini Pietro, Battistioli Arturo, Faudo Annibale e Tonon Antonio, a sindaci i signori Rossetto Andrea, Marchi Silvio e Pallù G. Batta, a portabandiera Borsetti Giovanni e a vice portabandiera Moras Carlo.

— Piccola esposizione d'arte.

Nella vetrina del signor De Martini da vari giorni sono esposti quattro busti modellati ed un gruppo parziale rappresentante tre dei sette peccati mortali. Le sculture sono del nostro concittadino sig. Enrico Nono.

Pordenone

— Trecento lire rinvenute.

23. Stamane il conte Roberto di Montereale passando per via Columbera rinvenne un portafogli contenente L. 300 circa. Dopo varie ricerche potè consegnarlo alla proprietaria sig. Ida Fassetta di Venezia.

— Banchetto.

Ieri nel pomeriggio si riunirono all'Albergo Cavallino le società, ex Bersaglieri, e Reduci Patrie Battaglie, a fraterno banchetto, commemorando la storica data del 20 settembre. La nuova sala del Cavallino, ampia ed elegantemente arredata, risuonava delle maschie ed allegre voci dei convenuti che furono oltre una settantina. Allo champagne pronunciò un bellissimo e patriottico discorso il presidente della società ex Bersaglieri signor Toffoli Alessandro, seguito poscia dal presidente della Società Reduci dottor Spangaro. Entrambi furono applauditissimi.

Prima di sciogliersi, fra l'approvazione generale fu spedito a sua Maestà il Re il seguente telegramma:

Oggi riuniti Società ex Bersaglieri e Reduci Patrie Battaglie in fraterno convegno ricordando data gloriosa 20 Settembre inneggiano al Re segnacolo invito ai gloriosi destini della Nazione.

Al quale il Re per mezzo del suo Ministro Ponzio Vaglia rispose dalla Regia di Racconigi:

Al presidente della Società ex Bersaglieri

Sua maestà il Re molto sensibile alla devota manifestazione cui dava luogo la lieta riunione, ringrazia cordialmente codesta Società e Consorella ad essa partecipante.

Firmare tutto ciò che si scrive al giornale. La firma, se non la si desidera sottoposta allo scritto, resta sempre un « secreto d'ufficio », che nessuno può conoscere.

Si giova al giornale col tenerlo informato degli avvenimenti e delle quistioni locali; col procurargli nuovi associati; col cercare in ogni modo la sua diffusione.

APPENDICE 74

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Che cosa ne volete saper voi?.. Per voi io sono un'estranea... e non vi curate che di rimanere in casa, dinanzi al vostro tavolo per iscrivere delle lunghe lettere d'affari.

— Siete ingiusta, Irene.

— Ingiusta! Come sarebbe a dire? Ingiusta perchè vi rimprovero di non avere alcuna attenzione per me? Voi solo, siete un grande egoista.

Arturo la guardò con fare ironico.

— Ci tenete proprio tanto alla mia compagnia? Avrei creduto il contrario... Credevo fermamente che bramaste la solitudine.

Ma Irene lo guardò con tanta collera che Arturo fu costretto a smetterla.

La donna era riuscita ad imporsi al marito, che per desiderio di quieto vivere la lasciava fare. E poi da una settimana egli sembrava alquanto preoccupato e dedicava molte ore a tenere la sua corrispondenza con Parigi ed a leggere i giornali francesi che gli giungevano in buon numero. La sua attenzione era principalmente rivolta alla cronaca giudiziaria che avrebbe dovuto dare il resoconto del processo contro Cesare Verdeuil, ex impiegato della banca Lerdail, accusato di assassinio.

L'istruttoria di questo processo doveva essere stata chiusa da lungo tempo e cominciava a divenire incomprensibile la lentezza dell'autorità giudiziaria nell'inviare l'accusato dinanzi la Corte d'Assise.

Pareva che Arturo Bennolet ci tenesse a vedere terminato questo processo contro colui che era ritenuto, se non l'esecutore materiale dell'orribile assassinio, almeno l'eccitatore a commetterlo. Più volte egli aveva scritto a Parigi per avere notizie; ma le risposte ricevute non dicevano altro che l'istruttoria era momentaneamente sospesa, essendo risultati nuovi fatti importanti.

Di che natura fossero questi fatti nessuno poteva dirlo, perchè l'autorità giudiziaria manteneva su di essi il più scrupoloso segreto. In ogni modo, però, Arturo Bennolet si sentiva inquieto; e quando sua moglie lo aveva accusato di non interessarsi affatto di lei, egli aveva trovato che dopo tutto essa aveva un po' di ragione di lagnarsi.

E poi queste lagnanze soddisfacevano il suo amor proprio e tranquillavano la sua gelosia, perchè Arturo Bennolet non viveva troppo sicuro da qualche tempo sull'amore della moglie. Non ch'egli arrivasse al punto di sospettarla di indefeltà; ma la predilezione ch'essa dimostrava per Gilberto Porrati era un tantino inquietante.

Però anche questa leggera inquietudine era sparita, come dicemmo, dopo le accentuate lagnanze della moglie: s'essa desiderava averlo compagno nelle sue passeggiate, era segno che non ci provava alcun gusto nel trovarsi sola insieme all'ufficiale dei bersaglieri.

Quando, il giorno dopo, Arturo vide sua moglie rimanere vicino a lui, nel salotto prospiciente il lago, fu assai sopreso.

— Non uscite quest'oggi? — le domandò.

— Vi dispiace forse che abbia a rimanere vicino a voi? — chiese Irene.

— Tutt'altro. E' una festa per me, quando posso avervi in mia compagnia. Mi sembrate però molto preoccupata. Avete qualche dispiacere?

— Dal momento che m'interrogate, vi risponderò francamente. Sì, non sono felice.

Arturo sorrise e credendo d'indovinare il pensiero della moglie si affrettò a dire:

— Avete ragione: giovane, bella, ricca come voi siete, non potete essere felice in questo paesello, lontano dai luoghi che vi sono cari. Voi avete bisogno di brillare in una grande città: vi prometto che tra pochi giorni lascieremo San Manette per recarci a Roma, a Napoli, dove più vi piacerà...

— E perchè non a Parigi?

— V'andremo nel prossimo inverno.

Irene si strinse nelle spalle.

— Non avete indovinata la ragione della mia tristezza, — essa disse. — Se mi amaste veramente mi avreste compresa.

— Ma voi sapete bene che io vi amo?

— No, non è vero... Voi amate un'altra, io sono gelosa di questa donna....

Arturo fece un gesto di stupore.

— Siete pazza! Io non amo che voi.

La giovine donna scosse il capo.

— Vi rammentate della prima visita che abbiamo fatta in casa del signor Porrati e di ciò che allora si è discorso? Parlammo tra l'altro di una giovane monaca.

Arturo Bennolet impallidì leggermente.

— Mi ricordo infatti — egli mormorò.

— Ebbene, sono gelosa di quelle Ducloz.

— Il parigino ebbe un'esclamazione di stupore.

— Irene! che cosa dite mai?

— Non v'è nessuno che riescirà a levarmelo dal capo: voi avete amato e forse amate ancora quella giovanetta.

— Irene! io vi giuro...

— Non giurate... io non vi crederei.

— Perchè non dovreste credermi?... Un mio amico era innamorato di lei.

— Un vostro amico? — domandò con ironia la bella donna. — Volete dirmi il suo nome?

Arturo Bennolet senza riflettere rispose:

— Il barone Gontrano di Viell-Château, che abita a Parigi, in via S. Giacomo,

Irene sorrise in aria di trionfo.

— Gli scriverò immediatamente per sapere se mi avete detto la verità — essa disse.

Arturo non potè impedire di fare un gesto di spavento e di impallidire.

— Siete pazza, Irene. Come volete che il barone risponda alla vostra domanda?

— Una moglie gelosa ha diritto di sapere tutto quanto riguarda suo marito. Non abbiate paura, perchè farò in modo di non offendere la delicatezza del barone.

I socialisti, gli anarchici... la loro pelle e quella degli altri.

— Pelle numero uno — dice il nostro popolo, per affermare tutta l'importanza che ha... la conservazione della propria pelle. Di non diverso parere sembra che sieno i signori socialisti e perfino gli anarchici. La pelle dei carabinieri, delle guardie, anche dei soldati, si sa, non vale un bagattino: è pelle di tamburo, e si può batterci sopra, coi sassi, coi bastoni e — se mai non bastasse — con qualche graziosa pallottola di rivoltella e con qualche leggiadra punta di stile. Anzi, il battere su quelle «pelli vendute» è una gloria! Ma la propria pelle!... Oh questa, poi, dev'essere sacra ed inviolabile!... e se c'è un pericolino piccinino piccinino di scalfittura da parte di qualche manaccia villana, oh ben invocato allora l'intervento di quelli odiatissimi... sostenitori del trono e dell'altare che sono e carabinieri e guardie e soldati!...

* *

Narrammo ieri diffusamente del grande comizio anticlericale promosso dai socialisti di S. Vito al Tagliamento: un grande comizio popolare, predicevano e veramente riuscito... popolare, poichè il «popopolo» fece sentire la sua voce. Ma che diciamo «il popolo»?... fu la «poca plebe» quella che domenica urlò e fischiò sino ad impedire che il sindacalista Marangoni dalla ben nutrita bocca lanciasse il verbo conquistator di coscienze; nè gli valse la protezione simpatica del signor Barbui.

Male — non esitiamo a proclamarlo: male che s'impedisca con urla e strepiti di parlare: se non volete ascoltare un oratore nessuno vi obbliga a starvene lì ad udirne la voce e le parole. Ma spiegabilissimo il contegno di quelle donne, di fronte al contegno dei signori Barbui e compagnia; perchè non altro che ostentazione di provocare ci sembra quell'andar in giro per il paese con i cartelloni e la banda — a guisa dei saltimbanchi in fiera — proprio quando i fedeli uscivano dalle chiese; e il distribuire giornali che offendevano con il loro contenuto i sentimenti di quella popolazione.

Ma quanto è comica l'invocazione di quei disgraziato oratore, alla pubblica sicurezza, perchè facesse tacere le donne!... Ma voi, che protestate contro... l'intervento degli agenti nei conflitti da voi suscitati e diretti, quando le «masse» — d'accordo forse con i vetrai — si divertono a lapidare le invetriate!... voi che protestate se «l'autorità» fa custodire gli stabilimenti, perchè vorreste che le turbe aizzate magistralmente dalle nostre parole non trovassero freno ai propri atti!... E voi domandate a quelle autorità che «facciamo tacere» chi vi disturba!...

E aizzate funzionari e agenti e guardie di finanza a «sciogliere le donne» — voi, che ad ogni scioglimento di assembramenti vostri vi opponete sputacchiando in volto a quegli stessi funzionari e agenti e lapidandoli e se vi capita bastonandoli e ferendoli!!...

* *

Anche a Milano, socialisti ed anarchici dovettero, domenica, essere protetti da commissari e delegati e agenti. Avevano i cattolici, in numero di circa 1500 (come ieri dicemmo), organizzato un comizio e un pellegrinaggio al Cimitero monumentale per recarsi ad onorare la tomba di don Davide Albertario. Ma ecco socialisti ed anarchici disturbare l'innocua passeggiata coi loro canti rivoluzionari ed anarchici. Ed ecco al Cimitero monumentale un socialista arrampicarsi su una colonna della cancellata e gesticolare e vociare contro i cattolici e far atto di sfregio contro i loro vessilli... finchè sante legnate per le gambe non lo persuadono a precipitarsi da basso e intrufolarsi fra i suoi compagni; ed un altro, appena i cattolici finiscon le loro preghiere, voler regalare un suo discorso ai cattolici... per andar incontro anch'egli a legnate, e dover essere protetto dagli odiati agenti...

Ora noi diciamo a tutti: rispettate, se volete essere rispettati — tollerate, se volete essere tollerati; date fine ai vilipendi, alle ingiurie che fanno parere le vostre prose scritte intingendo la penna nelle pozzanghere più fetide; e poichè talvolta vi tocca d'invocare la «pubblica forza» a proteggervi, date l'esempio civile alle «masse» che voi guidate, di rispettarne gli agenti, di rispettare la legge. Nella legge, sta la maggior garanzia della libertà.

La palude di Avasinis

Dalla seconda relazione sulle bonifiche, testè presentata alla Camera dei deputati dal ministro dei lavori pubblici on. Gianturco, rileviamo le seguenti notizie che interessano il Friuli:

Per quanto riguarda le *Paludi Avasinis* in provincia di Udine, fu incaricato l'ufficio del genio civile di Udine di presentare il progetto delle opere di completamento della bonifica, che il detto ufficio fece senza indugio, presentando un preventivo di lire 144.000.

Questo nuovo progetto è già stato riconosciuto degno di approvazione, ma per disporne l'appalto ed iniziare i lavori è necessario che siano prima eseguite alcune opere idrauliche che interessano il Tagliamento.

Per le paludi di Famula, Gran Carro, Gran Tara e Pizzat, circa lo scopo igienico nulla può dirsi ancora, giacchè la igiene della località è influenzata non solo da queste paludi, ma dalle altre numerose che formano un circuito quasi non interrotto intorno alla laguna di Marano. Per la palude comunale, con i lavori eseguiti si raggiunse perfettamente lo scopo idraulico riguardo allo scolo delle acque e quello agricolo, essendosi resa possibile la coltivazione dei terreni.

Per le paludi Fraida di mezzo e di sotto, i lavori di bonifica furono ultimati nell'ottobre 1904. Recentemente, riconosciuta la necessità di eseguire alcuni lavori di finimento e di robustamento, l'ufficio del genio civile di Udine ha compilato il relativo progetto di lire 39.000 e i lavori in esso previsti sono stati appaltati con contratto 11 luglio 1906 per l'importo di lire 29.965.09.

Per i terreni paludosi di Canedo, presso la laguna di Marano, le opere, consistenti anche per questa bonifica nella costruzione di argini e nella regolazione degli scogli, furono appaltate con contratto 22 febbraio 1904 e sono state recentemente ultimate, raggiungendosi completamente lo scopo idraulico e agricolo. Quanto allo scopo igienico, nulla può dirsi neppure di queste, finchè non saranno eseguite le varie bonifiche nelle paludi di Marano.

Friuli Orientale

Artisti udinesi a Cervignano.

Sabato sera 21, nel teatro Fornasir, si svolse un interessante concerto vocale - strumentale a totale vantaggio dell'erigenda «Casa di Beneficenza». Il pubblico accorso, se pure non numerosissimo, rappresentava il migliore della società di Cervignano e del Distretto. Gli esecutori, distinti professori da Udine, svolsero un interessante programma che mise in seria evidenza gli eletti meriti d'ognuno. Il violinista Nardelli in una fantasia sulla «Manon» di Massenet e nella «Serenata» di Silvestri si fece molto applaudire per l'ottima cavata ed espressione. Il baritono sig. Mamoli, nella «Ninon» del Forti, nel «Perchè?» di Filippi e nell'aria della «Jone» del vecchio Petrella si fece apprezzare per metodo di canto, bella voce e chiara dicitura. Il distinto clarinettista De Rienzi in una fantasia sul «Rigoletto» riscosse fragorosi applausi; difatti il turbinio di note eseguite, la bella cavata, la facilità di esecuzione dei difficilissimi passi impressionarono l'uditorio che volle rimeritarlo di calda attestazione di plauso spontaneo. In unione al prof. Hicke, flautista esimio, vennero poi eseguite colla massima fusione la «Serenata» del Gounod e un difficilissimo duetto nel «Simon Boccanegra» del Verdi. Il pubblico li rimeritò di applausi calorosissimi, compreso come da due istrumenti così simpatici si potessero ottenere effetti tanto graditi all'orecchio.

Sedeva al piano l'egregio m. A. D. Cremaschi che accompagnò, con capacità, tutti i pezzi.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Venerdì, si raduna il Consiglio del Comune, per trattare ben ventotto oggetti, fra i quali ve ne sono d'importanti. Citiamo:

In seduta pubblica.

1. Comunicazione delle dimissioni del sig. D'Odorico Vittorio dalla carica di Consigliere Comunale.
2. Ospedale Civile — Aumento di salario agli infermieri ed agli inservienti — II lettura.
3. Stabilimento frigorifero Bellina, Dorta, Tomasi e C. Concessione gratuita di acqua potabile — II Lettura.
4. Ratifica di varie deliberazioni prese, per l'urgenza, dalla Giunta Municipale; e cioè: *a)* ... *b)* Deliberazione 23 luglio 1907 n. 4644 relativa a costruzione di un quarto forno per il Panificio Comunale. *c)* Deliberazione 13 luglio 1907 n. 4989 relativa all'abolizione del lavoro notturno dei fornai. *d)* Deliberazione 13 luglio e 2 agosto 1907 n. 6332 relative all'aumento in via provvisoria del 10 per cento degli attuali salari degli operai addetti alle officine comunali del Gas ed Elettrica.
5. Rendite Tullio — Proposta di riconferma per il biennio 1907-1908 del sussidio alla Società Protettrice dell'Infanzia ed alla Casa di Ricovero.
8. Proposta di variazione al bilancio 1907 per far fronte a spese di manutenzione ed a forniture per le scuole elementari e secondarie (art. 14 e 117 Uscita).
9. Proposta di acquisto di terreno dalla Ditta Pietro Zanchiatti e di permuta con la Ditta G. Battista D'Odorico per costruire nei pressi del Cimitero un locale ad uso deposito delle carozze funebri.
11. Proposta di concessione di terreno nella via braida Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio del Dispensario per la cura delle malattie di petto, ed erogazione dei residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione.
12. Proposta di transazione della lite promossa dai signori Giacomelli e Tremonti in punto a compenso per copertura del roiello fra Via Rivis e la Piazzetta della Osterna.
15. Proposta di sussidio annuo all'Istituto Ricreatorio Popolare Carlo Facci.
16. Proposta di acquisto di fondo dalla Ditta Comino-Marangoni per allargamento della Via di Mezzo.
17. Approvazione del progetto per la costruzione di una nuova ala del Palazzo per le scuole secondarie.

In seduta segreta.

21. Ratifica della deliberazione 26 luglio 1907 n. 7188, presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa all'incarico della direzione delle Officine comunali del Gas ed Elettrica a titolo di prova per un anno, all'ing. Enrico De ...
22. Nomina, in seguito a concorso, di insegnanti effettivi nelle scuole elementari.
23. Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni della rinuncia dell'ing. Luigi Fettarapa al posto di ingegnere Capo del comune.

— Il servizio tefonico.

Ci giungono continue lagnanze sul pessimo servizio telefonico, specie per la rete extra urbana. Ad ogni spira di vento i fili s'incrociano e le comunicazioni si confondono o si sospendono a dirittura. A nulla valgono le lagnanze rivolte ai preposti al servizio i quali con adamitica indifferenza promettono bensì di occuparsene, ma viceversa poi se ne occupano assai poco. Dicono per iscusa che il personale a loro disposizione è scarso. Ebbene, se è scarso lo facciano aumentare; ma chi paga ha il diritto di essere meglio servito. Noi crediamo invece che il personale sarebbe sufficiente qualora le linee fossero piantate più razionalmente, più intelligentemente e meno economicamente, e che il guaio sia proprio in ciò e non nella deficenza di personale.

— Funebri.

Ieri sera ebbero luogo i modestissimi funerali del compianto avv. Tita Tamburlini.

Precedevano le confraternite, seguite da quattro sacerdoti salmodianti.

Sulla carrozza funebre posava la semplice bara; non un fiore e nemmeno la toga professionale.

Seguivano la bara la figlia, il figlio, un'altra signora, il nipote Battigelli ed il cugino Giuseppe Mainardis, nonchè altri parenti; parecchi suoi compatrioti di S. Daniele, fra cui notammo A. Tabacco, D. Cassi.

Venivano poi gli avvocati cav. Schiavi, Antonini, Measso, Leitemburg, comm. Casasola, Sartogo, Maroè, Chiussi, Feruglio, Caisutti e Nimis; i cancellieri del Tribunale nob. de Spelladi, Durigatto e Bertozzi; gli ufficiali giudiziari Miniscalchi e Percotto; il cancelliere Banello; gli amici Carlo Locatelli, M. Saccomani, A. Cecchini, F. Nascimbeni, G. Radino, il cav. A. Beltrame e molti altri.

Fu deplorato che nemmeno un magistrato rappresentasse l'Autorità Giudiziaria, e che mancassero i «democratici», tanto più che si ricordava come il povero Tita fosse stato vice presidente di una tra le prime Società democratiche qui sorte.

— Invio in congedo.

Il ministero della guerra ha determinato che col giorno 20 ottobre abbia principio l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1884 con ferma di tre anni compresi i volontari ordinari e quelli della classe 1885 con ferma di due anni appartenenti all'arma di cavalleria.

Collo stesso giorno sarà pure iniziato l'invio in congedo in anticipazione dei militari di prima categoria della classe 1886 di qualunque ferma appartenenti all'arma di cavalleria per i quali sia stato accertato il titolo al congedamento, anticipato in base alle disposizioni di cui all'articolo 1 del capo 18 dell'istruzione complementare al regolamento per il reclutamento dei militari di prima categoria della classe 1886 di tutte le armi e specialità ascritti alla ferma di un anno, perchè provenienti dai rividibili di due leve.

— Concorsi

A tutto 15 ottobre è aperto il concorso a 50 posti di volontario amministrativo nelle Intendenze di finanza e, a tutto 30 novembre a 6 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle agenzie di coltivazione dei tabacchi.

Per i primi concorsi bisogna essere laureati o in giurisprudenza o in scienza sociali o della scuola superiore commerciale; per i secondi avere la laurea della scuola superiore d'agricoltura. Gli stipendi s'iniziano con L. 2000 annue.

— I premiati al Concorso dei torelli.

Anche la Patria incorse nell'errore di stampare, fra i premiati al concorso tori e torelli, il nome di *Canciani* Marco, mentre il premiato è stato il sig. M. P. Cancianini.

Nell'elenco da noi pubblicato, fu ommesso il nome di Antonio Mulloni di Gruppignano.

Il suicidio di un trattore con un colpo di rivoltella.

I giornali, tempo addietro, avevano parlato d'un signore della nostra città, il quale perseguitato da male che non perdona, era partito da Udine dicendo di recarsi a Bologna per avere un consulto da quei medici; e quindi aveva continuato il viaggio per Roma e Napoli, giungendo fino a Palermo. Lungo il viaggio, aveva inviato alla moglie lettere e cartoline con soggetti mortuari: teschi, carri funerari, cortei funebri, cimiteri; e con parole dicenti la sua disperazione di guarire, la sua stanchezza di lottare col male implacabile, i suoi propositi di suicidio. E la famiglia se ne impressionò fortemente, così da ricorrere alla pubblica sicurezza per cercar d'impedire il tristissimo passo. Vi fu un giorno in cui si credette il suicidio già avvenuto a Bologna...

I giornali, allora, tacquero pietosamente il nome. Ma ora è inutile sottacerlo. Il povero uomo ha compiuto la strage di sè medesimo. L'infelice è certo Luigi Sartoretti d'anni 31, proprietario della *Trattoria d'a Cattolica*.

Dopo un mese d'assenza, impiegato nei viaggi attraverso l'Italia, otto giorni fa egli ritornò a Udine più triste di quando era partito: l'ultimo filo di speranza era spezzato. E nella sua tristezza continuò ad accarezzare il pensiero del suicidio.

Ieri sera, verso le 7.15, nell'abitazione di via Prefettura N.o 8, III piano, il povero ammalato si trovava solo con la fantesca Teresa Linzi di Villanova del Judri, mentre la moglie Palmira Cecchini con la figlia Maria d'anni 2, erano alla trattoria.

Leggeva un giornale della sera, in un tinelletto disadorno, seduto presso all'unico tavolo, quando ad un tratto chiamò la fantesca e la mandò a comperare un po' di bicarbonato di soda.

Durante l'assenza della domestica, egli scrisse in fretta due righe sopra mezzo foglio di carta: *Chiedo perdono alla mia Palmira, mamma, parenti ed amici. Stuti, Gigi. 23 — 9 — 07.*

Piegò il mezzo foglio, lo mise in una busta che lasciò aperta e la cacciò nella tasca esterna destra della giacca. Quindi — ed è facile recostruire la scena — prese la rivoltella carica a 6 cartucce, si alzò in piedi, si ficcò l'arma sotto il mento e fece scattare il grilletto.

Il proiettile penetrò in cavità, andando a conficcarsi fin nel cervello; e il disgraziato cadde fulminato, riverso sul pavimento. Poco sangue uscì dalla ferita e dalla bocca.

La fantesca, un quarto d'ora dopo, rincasò senza verun sospetto. Aperta la porta dello stanzino, vide il cadavere del suo padrone e diede un urlo. Accorse gente che si diede premura di avvertire la questura. Le guardie scelte Fortunati e Città e la guardia Venier si recarono sul luogo, informarono subito il medico D.r Luzzatto ed il Pretore D.r Pavanello, i quali visitarono il cadavere per le constatazioni di legge.

Fu poi sul luogo il fratello del defunto, il quale si prese l'incarico di dare la luttuosa notizia alla vedova e alla madre; quindi venne il delegato Nappo che fece perquisire le vesti del suicida. Non aveva seco d'interessante che la letterina di cui abbiamo detto il contenuto.

Il cadavere fu lasciato a disposizione della famiglia. Questa provvide a farlo levare da terra e adagiarlo sul proprio letto.

* *

Il povero Sartoretti nelle sue ultime disposizioni scritte si è espresso di non volere nè pompe, nè fiori, nè torcie ai funerali, ma di essere trasportato con un carro di ultima classe e sepolto nella fossa comune.

— Provatevi a far un piacere!

Non più tardi di ieri abbiamo dato ragione al corrispondente dell'*Adriatico* che insorgeva armato di «santo sdegno» contro la voce sparsa da un bello spirito che il Sindaco comm. Pecile si fosse immesso; ed ecco che oggi gli rinfaccia di nuovo come orso ammaestrato, a dar sulla voce contro «notti giornali» di cui mette sotto gli occhi del pubblico la «indecente gazzarra».

Ma no, ma no: fa bene il comm. Sindaco a ridere e a sorridere — sia che assista agli atti villani di chi insulta il sentimento della cittadinanza fischiando l'inno nazionale e obbligando la musica a cessar di suonarlo, sia che al capo della nazione invii telegrammi di omaggio che con quei fischi contrastano. Ridere e sorridere sempre: è che cosa è ma la vita pubblica, per certuni, se non una eterna commedia?

— Fiori d'arancio.

Stamane l'assessore D.r Murero unì in matrimonio il sig. Luigi Bozzo impiegato privato, con la gentile signorina Maria Faloni. Fungevano da testimoni il D.r Giovanni Faloni, fratello della sposa, il sig. Pompeo Lisotto e il Marchese Guglielmo Plattis di Adria.

Il D.r Murero regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

— La fotografia a colori.

Ieri il fotografo sig. Pietro Modotti ci fece vedere alcune negative fotografiche colorate che da due mesi si trovano in commercio a Parigi. Queste negative, inventate dai fratelli Lumière di Lione, sono il frutto di lungo studio. I risultati ottenuti sono splendidi, perchè quelle negative presentano una tavolozza ricchissima, molto bene colpita. Essi richiedono soltanto un po' di pratica circa il tempo di posa e di luce. Il sig. Modotti ci asserì d'essere il primo in Italia a presentare saggi di negative colorate.

— Diploma d'onore.

Nelle vetrine Gambierasi trovasi esposto il diploma d'onore assegnato dalla Giuria internazionale dell'Esposizione di Milano 1906, al Comitato di Udine della «Cooperativa nazionale delle industrie femminili». Il diploma — ben meritato dalle nostre signore — è da per se un lavoro artistico.

— Congressi

Quello di medicina Interna quest'anno sarà tenuto a Palermo dal 21 al 24 Ottobre. Palermo che per la prima volta ospiterà tanti illustri scienziati italiani e stranieri, fra i quali è assicurato certamente l'intervento del prof. Bouchard di Parigi, prepara ai Congressisti cordiali e festose accoglienze. Le Ferrovie dello Stato e la Navigazione Generale accordarono rilevanti ribassi.

Per informazione rivolgersi al prof. Jemma, Clinica Pediatrica (Ospedale dei bambini).

— Sospensione di carico per Schio.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Stante ingombro stazione Schio «causa affluenza arrivi viene so-«spesa dal 23 e tutto 27 corrente «accettazione spedizioni piccola ve-«locità carro completo destinato «Schio loco e stazione linea Schio-«Arsiero - Torrebelvicino eccezione «fatta per generi privative.»

— Vandalismi a Paderno.

L'altra notte ignoti malintenzionati, forse ubbriachi, asportarono tutta la panchina in pietra del lavatoio sulla roggia di Paderno e la gettarono nell'acqua.

La vita delle nostre istituzioni.

Corpi organizzati. Sabato sera questo Comitato si è riunito in seduta ordinaria. Il Presidente Grosso diede lettura di una circolare invitante i membri a votare compatti ed a contribuire personalmente all'appello in essa confermato. La si approva ad unanimità e senza discussione.

Paludel, Segretario propone al Consiglio di inviare un ringraziamento all'avv. Cosattini per il suo intervento nell'interesse della causa. Si approva. Viene partecipato il voto di lode tributato al Comitato dalla Commissione Esecutiva di Genova per lo zelo e l'attività dimostrate nel Corso d'azione a beneficio della causa.

Si passa quindi ad elencare le diverse risposte pervenute in merito alla circolare N.o 8 testè lanciata ai Comuni ed alle Associazioni.

Il numero delle adesioni pervenutegli è soddisfacente e gli Ordini del giorno specialmente quelli Votati dai Comuni sono pronti ai principi di vera giustizia ed equità.

Il Comitato confida che anche i pochi ritardatori nelle prossime riunioni corrisponderanno alla chiamata.

Viene poscia registrato il numero delle risposte di alcuni deputati che diano buono e sicuro affidamento per una splendida riuscita.

Non appena il Comitato avrà raccolto il maggior numero possibile delle adesioni, le invierà alla Commissione Esecutiva in Genova.

Gli altri atti d'ufficio inoltrerà lo schema di Legge al Governo.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. La Presidenza avvisa i propri Soci che col 1 Ottobre e con il solito orario, verranno riaperte la *Palestra* e la *Sala di Scherma*, mentre si riserva di comunicare a tempo opportuno il principio delle lezioni regolamentari.

Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine. — Il Consiglio dell'Ordine riuscì composto come segue:

Presidente: Prof. Ettore Chiaruttini.

Consiglieri: dott. G. Cesare — farm. P. Zuliani — dott. E. Ebhardt veter. G. B. Romano — dott. T. Liuzzi — dott. S. Bortolotti — dott. O. Luzzatto — dott. A. Bosizio — dott. A. Zotti — dott. L. Zanon.

Entrano di diritto nel Consiglio il Presidente della Sezione veterinaria, dott. T Zambelli, e il Presidente della Sezione Medici condotti, il quale ultimo assumerà la carica dopo le prossime elezioni della Sezione stessa.

A *Revisori dei Conti* furono nominati il dott. R. Borghese e il dott. S. Montegnacco.

Il Consiglio terrà la sua prima seduta il 28 corr. e sceglierà nel suo seno il Vicepresidente, il Cassiere, il Segretario e il Viceegretario.

— Un altro ingegnere industriale

testè laureatosi a Milano, è l'egregio giovane nostro concittadino Giovanni Straulino. Il suo nome, nell'elenco dei laureati pubblicato dai giornali milanesi, figurava come s'egli fosse di Trieste, dove vive: perciò, non lo comprendemmo, l'altro ieri, fra i laureati.

— Nel mondo burocratico.

De Mori, viceagente delle imposte è trasferito da Latisana a Cividale; Aldanese, volontario a Padova, stato distaccato a Cividale (residenza questa non ancora raggiunta) fu invece assegnato a Latisana.

— Concerto all'Albergo Nazionale.

Programma del concerto che la banda del 79 regg. fanteria eseguirà questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza all'*Albergo Nazionale*.

1. Carlini — Marcia Militare
2. Mascagni — L'Amico Fritz — Intermezzo
3. Waldteufel — Les Patineurs — Valzer
4. Bizet — Carmen — Preludio finale 1.o
5. Verdi — Ernani — Atto 3.o
6. Czibulka — Stefania — Gavotte
7. Bayer — Die Puppenfee — Fantasia

— Una secchia sulla testa.

Mentre il muratore Fioravante Feruglio d'anni 30 da Remanzacco era intento al lavoro nella fabbrica Delser a Martignacco, gli cadde sulla testa una secchia di malta producendogli la frattura dell'osso temporale e ferita lacera alla regione temporale sinistra.

Fu medicato dal medico del luogo, quindi trasportato qui all'ospitale civile. Ne avrà per oltre una ventina di giorni.

— Gli eccessi di due ubbriachi.

Verso le 22 di iersera, reduci dai Pionabi, all'imbocco di via Prefettura vennero a contesa il facchino Sebastiano Scaramuzza di Grado e lo stalliere all'Albergo al Telegrafo Lino Tilati di Remanzacco. I contendenti si misero tosto le mani addosso e suscitarono un vero pandemonio sulla via.

Accorsero le guardie scelte Fortunati e Città, le quali separarono i contendenti che si bastonavano senza misericordia e li dichiararono in contravvenzione.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Preside Zamparo — P. M. Tescari.

Un venti settembre nervoso.

Giuseppe Dreossi fu Vincenzo, di anni 24 nato a Pola e residente a Cervignano, e studente al Politecnico di Berlino.

Il 20 di sera si trovava nel recinto dell'Esposizione e volendo uscirne, incappò in una gran ressa di pubblico, per attraversare il quale deve spintonare a destra e sinistra; si vede che al Politecnico berlinese non insegnano la flemma tedesca.

Il vicecommissario di P. S. dott. Contini redarguì lo spingitore, invitandolo ad avere un contegno da persona educata. Il Dreossi, per dimostrare che lo era, derise il funzionario... e questo lo dichiarò in arresto.

L'imputato si giustifica col dire che gli fu dato del maleducato ecc. Egli credeva di trovarsi di fronte ad un membro del Comitato e non davanti al vicecommissario: se lo avesse saputo, sabito avrebbe fatte le sue scuse.

Il dott. Contini conferma il suo verbale; accusa il Dreossi di avergli sghignazzato due volte in faccia e quando fu comprendere ch'egli era un funzionario di P. S. di averci udito rispondere:

— Nulla me ne importa!...

Il P. M. propone il minimo della pena e l'applicazione della legge del perdono.

Il difensore avv. Conti ottiene dal Tribunale che l'improvvisato suo cliente sia condannato soltanto ad una multa, commisurata in lire 250, e il quale questa perdonata; e che il suo nome non figuri nel Casellario penale.

Sentenza confermata

Il vice Pretore del I Mandamento avv. Rubbazzer condannava Giuseppina Cavedal e Lodovica Savio setaiuole di Via Cisis: la prima a giorni 37 di reclusione e 55 lire di multa e la seconda a giorni 62 di reclusione e 69 lire di multa, perchè tempo addietro avevano spogliato di certa Pierina Gremese di Angelo abitante a S. Rocco, dicendo che aveva partorito un bambino frutto di illeciti amori.

Appellarono essa: ma il Tribunale confermò la sentenza, aggiungendovi le spese di seconda istanza. Notiamo che le donne hanno il vantaggio che le pene in loro favore fu per un inutile applicata la legge del perdono.

Tribunale di Pordenone

Il processo del dott. Franchi.

23. — All'udienza d'oggi fu discussa la causa penale contro il dott. Enrico Franchi, medico di Chions, sotto la grave imputazione di truffa ed estorsione continuata.

L'imputato era difeso dagli avv. Rosso e Cavarzerani, il quale ultimo pronunciò una smagliante arringa.

Il Pubblico Ministero (avv. nob. Federico Farlatti) fu severo nella sua requisitoria, chiedendo la condanna del Franchi ad anni 3 e mesi 4; malgrado che la parte danneggiata avesse, all'udienza, dichiarato di ritirare la costituzione di parte civile.

Il dibattimento si svolse a porte chiuse, e la colpa del dott. Franchi apparì di gran lunga minore di quanto credevasi dall'atto di citazione.

Tuttavia egli, che all'udienza tenne un contegno pietoso e dignitoso insieme, fu condannato a mesi venticinque di reclusione, ad un anno di sorveglianza e due di sospensione della professione, oltre alla multa di lire 250 ed accessori.

Questa condanna, benchè prevedibile, fece nella cittadinanza molta impressione.

— **Nuova Farmacia.**

Col 15 ottobre si aprirà la farmacia fuori porta Cussignacco nella bella palazzina fratelli Micoli, farmacia che sarà condotta e diretta dal Chimico farmacista Gaetano Viviani.

— **Mercato delle frutta.**

Uva da 30 a 20. Pesche da 35 a 7. Mele da 15 a 9. Pere da 35 a 15. Sorbole a 8. Castagne da 21 a 14. Pomidoro da 10 a 8. Fagiuoli in tega da 16 a 15. Tegoline da 18 a 15.

La lampada eterna sulla tomba di Dante

Merita lode l'iniziativa presa della Società della Dante Alighieri di collocare una lampada nell'interno del tempio in Ravenna dove sono custodite le ceneri del Poeta. La lampada sarà in rame cesellato e smalto con geminati in oro, pietre dure e scudi e con ai lati tre piccoli scudi a doppio stemma smaltato: in uno il giglio di Firenze e l'emblema della Società Dantesca; in un altro, il leone di Venezia e lo stemma di Ravenna; nel terzo quello della città di Verona e dell'Arte dei Medici e degli Speziali, a cui l'Alighieri era inscritto. Il valoroso giornale triestino l'*Indipendente* parlando di questa nobile idea che ora sta attuandosi, avanza una proposta intensamente e nobilmente significativa.

« Arderà dunque » — dice il caro confratello — « Arderà dunque sulla tomba del sommo vate d'Italia, assunto a simbolo possente d'italianità, una lampada eterna fregiata del Giglio fiorentino e del Leone fior di San Marco; e la fiamma inestinguibile è destinata ad avere una significazione magnifica. Essa sarà nodrita d'olio nero; ora l'anfora destinata ad accoglierlo per versarlo nella lampada, noi vorremmo che fosse offerta da Trieste. Ecco la nostra idea. *Alere flammam*: il vaso cesellato con l'alabarda di S. Sergio, con gli stemmi delle province condannate a lottare per difendere e serbare intatte le loro vestigia d'italianità, destinato a versare cotidianamente nella lampada accesa sulla tomba di Dante l'olio, affinchè la fiamma non muoia.

Le agitazioni nelle Puglie

Continuano le agitazioni e i disordini gravi nelle Puglie, essendo in parecchi luoghi falliti i tentativi per una conciliazione.

A **Bitondo**, l'intera notte i contadini hanno vegliato intorno alla cinta daziaria per impedire l'entrata e l'uscita del paese.

Alle ore otto di ieri mattina giungeva da Terlizzi un treno tramviario. Discesi i viaggiatori, furono fatti entrare in paese, ma i contadini inesorabilmente impedirono di poi loro la partenza; dovettero rimanere così bloccati anche gli avvocati che avevano cause importanti da difendere.

Giova ricordare che i bitontini sono la gente più impulsiva del Meridionale. Parecchi anni addietro, avendo un brigadiere di finanza, impedito lo sparo d'una batteria di mortaletti, perchè il fuochista era sprovvisto del permesso, la folla accerchiò il brigadiere, lo unse di petrolio e gli dette fuoco.

A **Terlizzi** numerose colonne di dimostranti, ostinate a bloccare le porte della città, hanno avuto frequenti gravi colluttazioni coi soldati e coi carabinieri: d'ambo le parti molti sono rimasti contusi; parecchi soldati e agenti sono stati feriti da sassate; una guardia campestre versa in stato grave. I contadini, percorrendo le vie della città, rompono i vetri ed impongono la chiusura di tutti i negozi. Sono stati operati più di ottanta arresti.

Nuove truppe sono state spedite d'urgenza sui luoghi ove l'agitazione è diventata più minacciosa.

La disperata lotta sostenuta da 5 guardie contro una folla inferocita.

Foggia, 23. — Mentre una pattuglia di cinque guardie municipali al comando del brigadiere Pellecchia, in via Le Grazie, si accingeva a sequestrare il carro appartenente a certo Michele Tanzi, questi aggredì gli agenti tentando di salvare il carro. Seguì una scena violenta. In difesa del Tanzi accorsero circa 200 persone, armate di mazze e di coltelli, ed accerchiarono gli agenti tentando colpirli. Gli agenti con le sciabole sguainate e le rivoltelle in pugno, si difese energicamente. La folla, inferocita, si diede a scagliare sassi. Dopo sforzi inauditi gli agenti riuscirono ad allontanare i rivoltosi e ad arrestare il Tanzi e certo Lo Jacomo. Una guardia rimase ferita.

Fratricidio.

Monfalcone, 23. — Nella famiglia di Giulio Colautti, fabbro, il figlio Pietro, di soli sedici anni, ingiuriava sovente la madre. Domenica sera egli ripetè la scenaccia in presenza del fratello Luciano di anni diecinove. Questi, prendendo le difese della maltrattata sua genitrice, ferì gravemente con cinque coltellate il fratello. Fu arrestato.

— A Ravarino, in quel di Modena, per far cessare gli schiamazzi notturni di alcuni giovanotti, il brigadiere dei carabinieri Palizza e il carabiniere Guiducci dovettero affrontare una violenta colluttazione. Tale A. Ferdinando Ansaloni ne uscì con quattro ferite d'arma da fuoco; un suo fratello, fu pure ferito; e così il carabiniere Guiducci. Tutti i giovinastri furono arrestati, meno uno.

— A Pistoia fu ieri inaugurata la « Settimana Sociale » nuova forma di azione clericale, sull'esempio di quanto si fa in Francia.

— Presso Palermo, vi fu il deviamento d'un treno passeggieri. Due di essi, e il macchinista e il messaggiero postale rimasero feriti.

— La rassegna internazionale *Poesia* ha bandito un concorso con un unico premio di tremila lire per un romanzo italiano inedito. E' lasciata assoluta libertà circa il soggetto ed il genere. La chiusura del concorso è pel 30 aprile.

Luigi Xo dico gerente responsabile.

Ieri sera alle ore 7 1/2 è morto

Luigi Sartoretti

La moglie, la madre, il fratello la sorella, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Per seguire l'espresso desiderio lasciato scritto dal defunto, la salma sarà trasportata al Cimitero senza pompa nè accompagnamento nel pomeriggio d'oggi.

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 2 ottobre 1907 resta aperto il concorso ai posti:

Lo Maestro della II.a e III.a classe Maschile del Capoluogo con lo stipendio di L. 950, oltre ad un' assegno di circa L. 100 per la scuola serale da farsi nella Frazione di Sammardenchia.

II.a Maestra della scuola mista della frazione di Sammardenchia con lo stipendio di L. 950.

La nomina avrà la durata di un anno.

Pozzuolo 23 Settembre 1907
Il Sindaco *G. Menazzi.*

N. 1528

Comune di Prato Carnico.

(*Abitanti 3090 = Censimento 1901*)

Avviso di concorso

A tutto il 31 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la generalità degli abitanti del Comune con obbligo della gestione dell'armadio farmaceutico.

Lo stipendio è di L. 3200 annue nette dell'Imposta di Ricchezza Mobile.

Documenti di uso.

Assunzione del servizio col 1o aprile 1908.

Prato Carnico 14 settembre 1907.
Il Sindaco
D. Polzot.

Convitto famigliare femminile.

R. Bertoli - Udine.

Per le fanciulle che frequentano le scuole governative della città.

Indirizzo educativo pratico e inspirato ai sentimenti della religione; vitto sano, locali ridenti, assistenza gratuita negli studi, retta modicissima.

Rivolgersi alla signorina Rosina Bertoli Via Asilo Marco Volpe n. 11 — Udine.

35.o Anno **TREVISO** Anno 35.

Collegio Zacchi (ex Bonadi)

Corsi speciali interni per riparazione esami. — Posizione saluberrima in aperta campagna. — Trattamento ottimo.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore LUIGI ZACCHI.

REGIO COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi Cividale e Venezia delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnanti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo e quello teorico pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest' Istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907